

intervento GdM 2022 – incontro del 27.012022

Antonio Visconti

Giornata della Memoria: tutti noi abbiamo qualche cosa da ricordare. A Spigno Monferrato non erano residenti cittadini di razza ebraica, non abbiamo quindi pietre d'inciampo da posizionare. Chi era presente nel 1945 ha osservato l'esercito tedesco sconfitto ritirarsi verso Alessandria e verso il Brennero, percorrendo la valle Bormida verso nord, come altri eserciti nei secoli passati. Il 6 maggio 1945 la Giunta Municipale di Spigno ha approvato una delibera che recitava così: *Il Presidente ricorda, perché rimanga agli atti di questo Municipio l'azione qui avvenuta la sera di mercoledì 25 aprile scorso mediante la quale pochi Patrioti di Spigno col concorso della popolazione hanno fermato e fatto arrendere e disarmato una colonna di circa 200 armati con 54 carri e più di 100 cavalli, che si dirigeva verso Acqui per unirsi al forte gruppo di truppe in ritirata che ancora resisteva e combatteva; e addita a ricordo l'opera veramente tempestiva condotta con sagacia e decisione dai promotori di questa resa..... resa fortunatamente ottenuta senza spargimento di sangue e che ha validamente concorso a disorganizzare e smantellare la tracotanza dell'esercito nemico.* Va vista e interpretata nel contesto storico del momento, naturalmente.

Altri fatti vengono ricordati, il ritorno dei prigionieri dai campi di concentramento, alla spicciolata, quasi in silenzio, forse per dimenticare morti e vicende tristi. Mio padre rientrò come Internato Militare Italiano da Berlino il 28 aprile dopo un viaggio eseguito a piedi e con mezzi di fortuna.

Le Amministrazioni Comunali devono ricordare; in ogni comune d'Italia c'è un monumento ai caduti, ci sono dei nomi, nomi di persone incisi, della prima e seconda guerra mondiale, dei civili uccisi, dei partigiani.

Anche nei piccoli Comuni si può fare qualcosa. Su iniziativa del Comune di Stazzema nel marzo 2021 c'è stata una raccolta di firme su una proposta di legge popolare contro la propaganda fascista e nazista. La raccolta, possibile in tutti i comuni d'Italia, è stata eseguita anche a Spigno, con un discreto numero di firme raccolte, devo dire superiore alle mie aspettative.

E' giusto che i giovani sappiano, è giusto coinvolgerli nelle celebrazioni, con filmati, musiche, canti, spiegazioni chiare e obiettive.

Vorrei, però, ora ricordare il nostro passato coloniale, le fucilazioni di massa, le deportazioni. Tutto ciò, cominciato in epoca giolittiana, si accentuò drasticamente durante il regime fascista, con l'introduzione della guerra chimica. L'ideale alla base

delle persecuzioni era il mito della supremazia razziale, la ricerca delle colonie, il desiderio di avere un impero.

Era un male comune, condiviso tra nazismo e fascismo, la superiorità ariana e italiana, il desiderio di potere e di sfruttamento di paesi e popolazioni.

A noi è rimasta la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo, vorrei ricordare tuttavia una pagina della storia d'Italia purtroppo dimenticata, il 7 ottobre 1970, la cacciata dei nostri connazionali dalla Libia dopo la presa del potere da parte del colonnello Gheddafi. Per loro il 7 ottobre è diventato il "Giorno della vendetta" e i nostri connazionali divennero profughi, al loro rientro in Patria.